

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL TRADIZIONALE REPORT DI "ITALIA OGGI" PRESENTA UN QUADRO DESOLANTE DEL NOSTRO TERRITORIO

## CROTONE ULTIMA PER QUALITÀ DELLA VITA DATI IMPIETOSI, LA CALABRIA PENALIZZATA

NELL'INDAGINE LE VALUTAZIONI BASATE SU ELEMENTI PARZIALI CHE PERÒ NON SEMPRE FOTOGRAFANO LA REALTÀ DELLE PROVINCE: CATANZARO È 83ESIMA, CROTONE 107ESIMA E REGGIO SPROFONDA SEMPRE DI PIÙ

SANITÀ E INFRASTRUTTURE



**OCCHIUTO: ENTRO FINE ANNO GOVERNO APPROVI IL PIANO OPERATIVO**

STUDENTI CALABRESI ALLE OLIMPIADI DI ASTRONOMIA



**LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI: EMBLEMA DI RISCATTO SOCIALE**

COLDIRETTI CALABRIA



**DAREMO BATTAGLIA AL CIBO SINTETICO**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**PEPPINO DE ROSE «PORTIAMO LA CALABRIA A BRUXELLES»**



**L'APPELLO ALLA REGIONE RISOLVERE LA VERTENZA LAVORATORI DEI CONSORZI DI BONIFICA**



**DOMANI ALL'UNIVERSITÀ DI MESSINA IL CONVEGNO "PONTE SULLO STRETTO: SI RIPARTE"**



**CAMERA COMMERCIO CZ, KR, VV, IL PRESIDENTE FALBO IN VISITA A SEDEVIBONESE**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**14 novembre 2022 + 199**

IPSE DIXIT

PASQUALE TRIDICO

Presidente Inps



Il 20% dei percettori del Reddito di Cittadinanza lavora, sono working poor a cui viene integrato il reddito, percentuale aumentata rispetto al 2019, quando era del 18,5%. Inoltre, il

profilo dei percettori nel 70% dei casi è costituito da persone con bassa istruzione, spesso difficili da allocare sul mercato, un mercato che, per buona parte dell'ultimo triennio, è stato da pandemia e crisi. Ciò premesso, la riattivazione sul mercato, la presa in carico e le politiche attive rimangono l'anello debole non solo del programma del Reddito di Cittadinanza, ma delle politiche del lavoro più in generale»



**REGGIO IN ANTEPRIMA IL DOCUFILM SUI BRONZI**



**POLISTENA PRESENTATO IL PREMIO LETTERARIO "LA FORTUNA"**

IL TRADIZIONALE REPORT DI "ITALIA OGGI" PRESENTA UN QUADRO DESOLANTE DEL NOSTRO TERRITORIO

# CALABRIA IMMOBILE, FERMA, STAGNANTE QUALITÀ DELLA VITA: NESSUNA MIGLIORIA

**U**na Calabria immobile, ferma, stagnante, senza alcun segnale di ripresa. Il divario con le aree più dinamiche del Paese si accentua e i modelli di Regioni come l'Emilia Romagna e il Trentino-Alto Adige appaiono sempre più lontani e irraggiungibili. Il quadro che emerge dal rapporto 2022 sulla qualità della vita nelle province italiane (si faccia attenzione, i dati presi in esame sono del 2021 e si riferiscono alle province e non alle città), redatto dal quotidiano economico Italia Oggi in collaborazione con La Sapienza di Roma, è impietoso.

Le cinque "sorelle" calabresi occupano stabilmente le ultime posizioni della graduatoria generale, ma quel che colpisce è appunto l'assenza di elementi che facciamo pensare alla ripresa. Quattro province continuano a galleggiare tra l'83esimo posto di Catanzaro e la 107esima casella di Crotona, mentre Reggio Calabria affonda di ben undici posizioni. Se non è stagnazione questa! La narrazione di una Calabria che ha svoltato, che sta riducendo il gap con il centro-nord e che si sta lasciando alle spalle l'interminabile stagione del sottosviluppo, appare quanto meno ottimistica, un tantino azzardata e molto lontana dalla realtà. Siano più prudenti i nostri governanti prima di parlare di "svolte epocali" e semmai utilizzino questa indagine come strumento per intensificare la loro azione.

Più che un divario con le prime (Parma, punteggio 1000; Trento, punteggio 987; Bolzano, punteggio 976 e Bologna, punteggio 928) si può parlare di un baratro assolutamente incolmabile. In poche parole, la qualità della vita delle prime in classifica è più di tre volte più alta di quella delle province calabresi.

Avvilente anche la rappresentazione grafica che vede la

di **SERGIO DRAGONE**

Calabria quasi tutta in blu (qualità della vita insufficiente) con la sola

provincia di Catanzaro in rosso (scarsa qualità della vita).

L'indagine condotta dai ricercatori della Sapienza ha tenuto conto di 9 "dimensioni", 9 elementi di valutazione che, analizzati uno per uno, dimostrano la quasi inesistente dinamicità della Calabria.

Ne tenga conto la classe politica calabrese che, se da un lato fa bene a spargere ottimismo, dall'altro non può fingere di ignorare una realtà che appare davvero dura.

Ma andiamo ad analizzare, sia pure a grandi linee, i numeri che emergono dall'indagine di Italia Oggi.



Abbiamo detto delle 9 "dimensioni" prese in esame. La "dimensione" più significativa è quella denominata "Affari e lavoro" che vede in testa province ricche come Bolzano, Trento, Bologna con l'incursione di distretti più piccoli come Fermo nelle Marche e Cuneo in Piemonte. Le calabresi, ovviamente, arrancano nelle ultime posizioni, con particolari punti di crisi nelle tabelle "tasso di occupazione" e "tasso di disoccupazione". Meno drammatica la situazione nella "dimensione" dedicata

all'Ambiente. Qui due province calabresi, Cosenza e Catanzaro, mantengono posizioni minimamente accettabili, rispettivamente la 59esima e la 65esima, mentre Reggio Calabria ha registrato un tonfo di quasi 30 posizioni.

Più articolata la situazione nella "dimensione" dedicata ai Reati e alla Sicurezza, dove la provincia di Cosenza occupa una posizione piuttosto tranquilla (35) e preoccupano invece la provincia di Catanzaro che perde 6 posizioni, quella di Reggio Calabria che ne perde 11 e so-



Carico residuale, gli scartati

prattutto quella di Crotone che ne perde addirittura 30. Nella "dimensione" dedicata alla Sicurezza Sociale, la Calabria va decisamente meglio, anche perché uno degli elementi tenuti in considerazione dai ricercatori è l'incidenza dei morti per Covid. Qui Crotone è addirittura sesta, seguita da Catanzaro all'8° posto. Notevole il balzo di posizioni di Cosenza che passa dall'88 al 23 posto.

Molto male invece nella "dimensione" dedicata all'Istruzione e alla formazione, dove tutte e cinque le calabresi sono collocate in fondo alla classifica. È un dato che non sorprende anche perché trova autorevole conferma in tutte le statistiche dell'Istat e del Ministero dell'istruzione. È un terreno su cui bisogna recuperare molto in Calabria.

Nella "dimensione" dedicata alla popolazione si registra, come prevedibile, una crescita in graduatoria delle province calabresi, stante la crisi demografica delle regioni del Centro-Nord.

Spicca nella "dimensione" dedicata al Sistema Salute la performance di Catanzaro che si piazza sul podio, ottenendo la terza posizione assoluta, migliorando di un posto rispetto al 2021. Un caso che si spiega con la concentrazione nel Capoluogo di molti posti/letto e una

dotazione tecnologica importante. Significativa la crescita della provincia di Reggio Calabria che scala ben 17 posizioni rispetto al 2021.

Molto dietro, nella "dimensione" dedicata al turismo e al tempo libero, tutte le province calabresi, ad eccezione di Catanzaro che galleggia a metà classifica. Stupisce l'ultimo posto di Crotone se si tiene conto delle enormi potenzialità turistiche di quell'area della Calabria.

Infine la "dimensione" dedicata a Reddito e Ricchezza che vede tutte le province calabresi sotto l'80° posizione. È l'indice più preoccupante sotto l'aspetto economico e il divario con le prime della classe è imbarazzante. In conclusione, pur presentando questa ricerca molti aspetti quanto meno opinabili, ci troviamo di fronte ad un panorama piuttosto fosco della realtà socio-economica della Calabria che si inserisce a sua volta in una più complessa articolazione del benessere nel nostro Paese. Non c'è solo il divario nord/sud, ma emergono nuovi divari tra le aree metropolitane e quelle più piccole, a vantaggio delle prime. Resta comunque un interessante elemento di riflessione per la classe dirigente calabrese costituita non solo dal Governo regionale, ma anche dal sistema delle Istituzioni pubbliche, dai rappresentanti parlamentari, dal mondo delle imprese e del sindacato. ●

(nella foto: Crotone e il suo Porto)

## TONINO PERNA: IL PAESE DELLE DISUGUAGLIANZE

**I**l prof. Tonino Perna, già vicesindaco di Reggio, ma soprattutto sociologo, ha analizzato sul *Quotidiano del Sud* i dati emersi dall'indagine di *Italia Oggi*.

«Certamente - ha scritto il prof. Perna - la "qualità della vita" non è misurabile come non lo è la felicità.

I testi sulla felicità percepita da popoli mi hanno fatto sempre sorridere per l'assoluta ingenuità e presunzione di poter misurare ciò che non lo è, di voler comparare ciò che non è comparabile. Comunque, con tutti questi limiti, questa ricerca è preziosa, soprattutto se andiamo ad analizzare alcuni dati incontrovertibili. Entrando nel merito diciamo subito che il quadro complessivo che ci viene presentato è l'immagine



di un Paese in cui le disuguaglianze sociali e territoriali crescono ancora. Su 107 province italiane 35 appartengono al Mezzogiorno e rappresentano circa il 34% della popolazione residente a livello nazionale, e circa il 30 % della popolazione presente. La distanza tra questa parte del nostro Paese e il Centro-Nord si è accentuata. Nella graduatoria finale nei primi 63

posti ci sono solo province del Centro-Nord! Nelle ultime venti province ci sono solo quelle del Mezzogiorno ad esclusione della provincia dell'Abruzzo, Molise, Basilicata e parzialmente della Sardegna. Quindi registriamo anche una divaricazione all'interno del

Mezzogiorno, con alcune aree che tendono stabilirsi su parametri più vicini al Centro Italia. Crotone, come ormai è noto, compare ancora una volta all'ultimo posto, mentre la provincia catanzarese si conferma la migliore della Calabria. Al di là delle divaricazioni nel reddito pro-capite quello che più colpisce è lo scarto in altri settori.

Colpisce in particolare lo scarto esistente per quanto riguarda la voce "istruzione e formazione".

Secondo quando scrive il prof. Perna «L'Italia, come emerge da questa ricerca, è un Paese complesso, articolato, dove non sempre la linea di demarcazione è quella Centro-Nord/Mezzogiorno». ●

(Nella foto il prof. Tonino Perna)

IL GOVERNATORE HA "MINACCIATO" DI LASCIARE IL TAVOLO ADDUCE SE NON SARÀ RISPETTATA LA SCADENZA

# SANITÀ, OCCHIUTO: ENTRO FINE ANNO GOVERNO APPROVI IL PIANO OPERATIVO

**S**e il Programma operativo non ci verrà restituito approvato entro fine anno, comunicherò al ministro della Salute e al ministro dell'Economia che non mi siederò più al Tavolo Adduce». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, in una intervista alla Gazzetta del Sud.

«Ho ereditato una sanità in serie D, l'obiettivo è di portarla in serie A, ma sono consapevole che ci vorrà qualche stagione. Un anno, dopo decenni di disastri, non può essere sufficiente: non ho la bacchetta magica» ha aggiunto Occhiuto, spiegando che «in questi i primi 12 mesi abbiamo gettato le basi per il cambiamento. Cariati, Trebisacce e Praia a Mara sono nuovamente nella rete ospedaliera».

«Abbiamo impresso un'accelerazione decisiva alla costruzione degli ospedali di Vibo Valentia e della Sibaritide - ha proseguito - e stiamo risolvendo i problemi per l'ospedale di Palmi. Con il Cis Salute del Pnrr avremo 350 milioni per ospedali di comunità e case della comunità. Abbiamo scritto la 'manovra d'autunno' che ci permetterà di assumere 3.600 operatori sanitari. Ci sono 826,2 milioni di fondi Inail e 320 milioni di fondi statali per i presidi e gli ospedali, tra i quali Locri, Melito Porto Salvo, Castrovillari, Cetraro e Paola.

Abbiamo avviato la riorganizzazione del 118: avremo anche noi una centrale unica dell'emergenza/urgenza. E con il 2023 partirà Azienda Zero, l'organo di governo regionale della sanità».

«Sarò il primo commissario ad aver fatto la ricognizione del debito - ha detto ancora -. Le persone che ho incaricato mi hanno assicurato che entro fine dicembre avremo una quantificazione di massima. Il Programma operativo è stato inviato mesi fa ai Ministeri vigilanti. Ci mandano os-

servazioni e continue osservazioni alle nostre risposte alle loro osservazioni: un circolo vizioso.

Il Tavolo Adduce così non funziona, la sanità della Calabria ha bisogno di strutture ministeriali che ci aiutino, non di atteggiamenti pignoleschi e ragionieristici da parte di funzionari dello Stato».



Il Governatore, poi, ha parlato della Strada Statale 106, annunciando che è al lavoro per una legge speciale: «Sto dialogando ai più alti livelli - con il sottosegretario Mantovano e con i ministri Giorgetti e Salvini - per una legge speciale che preveda finanziamenti certi e pluriennali per la Ss106. Nelle prossime settimane spero che avremo importanti novità».

«Le grandi opere servono - ha ribadito - ma devono anche produrre vantaggi per i territori e per i cittadini. Con questa prospettiva sarebbe più facile far digerire alle popolazioni i rigassificatori, i termovalorizzatori, gli impianti eolici. Dico No alla logica Nimby: la Calabria è una Regione affamata di oppor-

tunità. Da un anno chiedo la firma del Dpcm per dichiarare strategico il rigassificatore di Gioia Tauro, e sono fiducioso che con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi avremo una svolta epocale per il nostro territorio».

«C'è un grande interesse intorno al porto di Gioia Tauro - ha continuato -. The European House Ambrosetti qualche giorno fa ha riunito proprio dentro il porto investitori, istituzioni e decisori. Aponte, che ho incontrato a Ginevra qualche mese addietro, vuole investire a Gioia Tauro altri centinaia di milioni». ●



## OLIMPIADI DI ASTRONOMIA, GIUSI PRINCI: STUDENTI EMBLEMA DI RISCATTO SOCIALE

**L**a vicepresidente della Regione Calabria Giusi Princi, ha fortemente voluto incontrare gli studenti calabresi che si sono distinti alle ultime Olimpiadi internazionali di Astronomia (II IRAO 2022), dove l'Italia si è aggiudicata due argenti e tre bronzi. Risultati raggiunti anche e soprattutto grazie ai tre componenti del team nazionale azzurro che provengono da Reggio Calabria. Si tratta di Raffaello Pio Marino del Liceo classico "Campagna" (bronzo), Marco Carbone (argento) e Alessandra Mandaglio (diploma di merito) entrambi del Liceo scientifico "Da Vinci".

«La Calabria deve essere molto orgogliosa - ha dichiarato la vicepresidente - perché i suoi studenti continuano a distinguersi in Italia e nel mondo, dimostrandosi emblema per eccellenza di quel riscatto sociale, che passa soprattutto dalla cultura, che la nostra Regione sta portando avanti a testa alta e con tenacia».

«Sono fiera di questi tre ragazzi, della qualità della scuola calabrese e delle strutture formative che supportano l'istituzione scolastica; nel caso specifico il Planetario Pythagoras della Città metropolitana di Reggio Calabria. Rappresentano quella sana immagine di caparbietà tipica calabrese che non è altro che l'assunto da cui ogni giorno prendiamo spunto per migliorare tutto il sistema Istruzione della regione. Una terra che, nonostante tutto, continua a stupire e stupirci - ha aggiunto Giusi Princi - dandoci costanti incentivi a lavorare in questa direzione, gettando

basi solide per il futuro di questi ragazzi, che dobbiamo assolutamente cercare di trattenere qui. Non con azioni coercitive, ma con la forza delle idee».

Il vicepresidente ha accolto in Consiglio regionale i tre ragazzi reggini della squadra italiana, accompagnati dai docenti e dalla componente del Planetario. Ragazzi che non hanno dato lustro solo alla nostra regione, ma anche hanno dato un contributo determinante ai risultati dell'Italia intera.

«I miei più fervidi complimenti - ha proseguito Princi - a studenti brillanti come Raffaello, Marco e Alessandra, ma al contempo a chi li ha portati a raggiungere questi risultati, con enorme impegno. Pertanto, ringrazio i Dirigenti scolastici dei due licei, Carmela Lucisano e Francesco Praticò, i rispettivi docenti di matematica e fisica, le professoresse Adriana Basile e Myriam Calipari, lo staff del planetario provinciale, con in testa la referente scientifica Angela Misiano Martino, ottimamente coadiuvata da Mariaca Canonico e Rosario Borrello».

«L'attuale è uno dei tanti risultati - ha concluso - che va ad aggiungersi ai grandi riconoscimenti, nazionali ed internazionali, raggiunti dagli studenti calabresi in ambito astronomico, a cui ha fattivamente contribuito il personale del Planetario Pythagoras di Reggio Calabria. Planetario a cui rivolgo pertanto il mio personale ringraziamento per supportare da anni, gratuitamente, le istituzioni scolastiche nella formazione scientifica dei nostri studenti». ●

# COLDIRETTI CALABRIA: DAREMO BATTAGLIA AL CIBO SINTETICO

**L**a Calabria non ci sta! Daremo battaglia poiché quello del cibo Frankenstein è un futuro che non ci appartiene e da cui non ci faremo mangiare». È quanto ha dichiarato il presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto, sottolineando come «le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione». È partita, infatti, la grande mobilitazione della Coldiretti contro il cibo sintetico, anche in Calabria con la rac-

spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi tech. Già ad inizio 2023 potrebbero essere, infatti, introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue, mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero entrare in commercio i primi prodotti sintetici.

«Una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio - ha proseguito Coldiretti - iniziata con la finta carne della società americana Beyond Meat e sostenuta da importanti campagne di marketing che tendono

a nascondere i colossali interessi commerciali e speculativi in ballo per esaltare invece il mito della maggior sostenibilità rispetto alle tradizionali attività di allevamento e pesca. Gli investimenti nel campo del cibo sintetico stanno crescendo molto sostenuti da diversi protagonisti del settore hi tech e della nuova finanza mondiale. L'esempio più lampante è quello della carne artificiale dove solo nel 2020 sono stati investiti 366 milioni di dollari, con una crescita del 6000% in 5 anni. Per quanto riguarda la carne da laboratorio la verità che non viene pubblicizzata è che non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti alleva-



colta di firme su tutto il territorio Regionale per fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro dei nostri allevamenti e dell'intera filiera del cibo Made in Italy. La petizione potrà essere sottoscritta negli uffici Coldiretti, nei mercati contadini di Campagna Amica e in tutti gli eventi promossi da Coldiretti e Campagna Amica Calabria.

«C'è - ha comunicato Coldiretti - una grande e convinta adesione dei cittadini-consumatori. L'obiettivo è promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia, dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi. Prodotti che potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla

menti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore, non è neppure carne ma un prodotto sintetico e ingegnerizzato. Ma non c'è solo la bistecca in provetta».

«Ci sono esempi che hanno dell'assurdo! La società Remilk - ha concluso Coldiretti - vuole poi aprire una fabbrica chimica in Danimarca per la produzione di latte sintetico realizzato in laboratorio senza mucche. In Germania si lavora a bastoncini di sostanza ittica coltivati in vitro senza aver mai neppure visto il mare,



La delegazione di Coldiretti insieme a mons. Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro



*No al cibo sintetico*

mentre negli Usa si stanno buttando anche sul sushi in provetta. Quindi senza se e senza ma. a difesa del cibo naturale!».

### **L'Arcivescovo di Catanzaro, mons. Maniago firma la petizione contro il cibo sintetico**

Una delegazione della Coldiretti di Catanzaro-Crotone-Vibo guidata dal presidente Fabio Borrello, dall'assistente ecclesiastico regionale don Pietro Pulitanò e dal direttore Pietro Bozzo ha incontrato l'Arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace mons. Claudio Maniago.

«Un proficuo e intenso incontro - ha commentato il presidente di Coldiretti Cz- Kr-Vv Fabio Borrello - durante il quale abbiamo rappresentato all'Arcivescovo la realtà dell'agricoltura calabrese mettendo in evidenza che da un lato c'è una condizione di difficoltà, in particolare negli ultimi tempi, che non remunera il lavoro dei campi dall'altra però ci sono dati che confermano che gli spazi per il settore agricolo possono permettere performance positive». Mons. Maniago si è dimostrato un perfetto conoscitore del mondo agricolo e delle sue potenzialità offrendo importanti criteri di lettura, economici e sociali, che devono essere consolidati in una visione sistemica ad esempio mettendo in relazione le aree urbane e rurali e per fare questo ci vogliono inter-

venti di carattere istituzionale e relazionale oltre che economico e finanziario.

«In questo - ha proseguito - la Coldiretti fa molto coniugando esperienze economiche e sociali per dare risposte a specificità ed emergenze che riguardano la Calabria, quali marginalità, disoccupazione, illegalità, spopolamento. Ha raccontato le esperienze fatte in collaborazione con Coldiretti nelle diocesi di Firenze e di Castellaneta, che gli hanno consentito di affermare che il futuro della Calabria e nella potenzialità della sua terra e del turismo».

Molto soddisfatto dell'incontro, che è servito anche a stabilire data e luogo della Giornata Regionale del Ringraziamento è il presidente Borrello, perché, ha affermato, «ci consente di rafforzare il nostro ruolo di imprenditori e cittadini, inseriti nella quotidianità sociale, economica e ambientale, ispirando la nostra azione alla dottrina sociale della Chiesa che rimane ancoraggio solido per la Coldiretti».

Alla fine mons. Arcivescovo ha firmato la petizione contro il cibo sintetico promossa da Coldiretti, Fondazione Campagna Amica, Filiera Italia e World Farmers Markets Coalition che chiede di fermare la produzione di cibo prodotto in laboratorio attenendosi quindi a principi di qualità e genuinità dei prodotti che giungono sulle nostre tavole. ●

# NUOVA CAMERA COMMERCIO CZ, KR, VV, FALBO IN VISITA ALLA SEDE VIBONESE

**E**nata la Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia. A pochi giorni dalla sua costituzione, avvenuta il 3 novembre, il neo presidente Pietro Falbo ha dato corso al suo mandato nel segno dell'immediata operatività e, soprattutto, imprimendo il senso dell'unitarietà, della collaborazione e della pari dignità dei territori rappresentati.

Criteri questi che hanno costituito le sue linee programmatiche, intorno alle quali si sono ritrovate le Rappresentanze di Categoria del Consiglio che, in modo condiviso, lo hanno voluto ed eletto alla guida del nuovo Ente.

E così, a pochi giorni dall'evento e dal contestuale insediamento del Consiglio nella sede di Catanzaro, il Presidente Falbo ha avviato i contatti con le altre sedi territoriali visitando quella di Vibo Valentia, dove, affiancato dal Segretario Generale Bruno Calvetta e dai neo Consiglieri, Giovanni Ferrarelli, Antonino Cugliari, Salvatore Nusdeo, Rosalinda nuovo Romano, questi ultimi tre espressione del vi-

bonese, ha incontrato il personale camerale per un saluto e per attivare lavoro comune basato su conoscenza, dialogo e sinergia.

Un incontro cordiale che il Presidente, dopo l'intervento di benvenuto del Segretario generale Calvetta, ha aperto con parole di grande riguardo per il personale camerale: «Vi ringrazio per il lavoro che state svolgendo e che avete svolto con grande impegno e serietà -ha infatti detto Falbo, assicurando che- «la nostra priorità sarà tutelare l'organico attualmente in servizio, il presidio di Vibo Valentia rimarrà, così come rimarranno i servizi alle imprese. Esprimo inoltre gratitudine e i sensi della mia stima al Commissario Sebastiano Caffo che ha fin qui guidato l'Ente vibonese con lungimiranza e concretezza, facendone un riferimento istituzionale autorevole e affidabile. Ringrazio, inoltre, per il suo lavoro di altissimo livello professionale il Segretario generale Bruno Calvetta che, continuando nel nuovo Ente la funzione prima singolarmente svolta a servizio delle tre Camere di Commercio, è un rassicurante punto di riferimento anche per quello che dovrà essere il nostro prossimo avvenire e il nostro futuro. Non a caso parlo di «nostro avvenire e di nostro futuro».

«Siamo ora tutti insieme in un ente più grande - ha aggiunto - che richiede una visione più ampia ma obiettivi comuni. Il passaggio più difficile di questi accorpamenti, è saper stare insieme, superare l'individualismo, pensarsi e integrarsi come parte di un'unica entità. Chi mi conosce sa che, per attitudine personale, cerco sempre la condivisione la concertazione. Sarà questo il metodo che seguirò nel favorire il contributo di tutti per fare dei nostri territori un unico grande territorio, in cui si identifica non solo concettualmente, ma soprattutto operativamente, la nuova Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia-VV».

«Dobbiamo trasmettere all'esterno che questo può e deve essere un modello vincente - ha concluso -. I presupposti ci sono tutti e il mio primo passaggio qui con voi, oggi, in questa città ricca di storia e di cultura e in questa sede straordinariamente bella e ricca di opere d'arte vuol essere testimonianza di impegno, di vicinanza, di condivisione certo di intenti e di azioni sinergiche per invertire quella tendenza che ancora vede le nostre province ultime nelle classifiche nazionali per sviluppo e qualità della vita. Dobbiamo segnare un cambio di passo, magari cominciando proprio dalla Camera di Commercio riunita, che all'esterno può dimostrare grande maturità, perché di questo si tratta, nel fare squadra in questo progetto che sarà il nostro progetto per lo sviluppo delle imprese e la competitività del territorio».

Nel prendere di seguito la parola i Consiglieri camerale del vibonese, Cugliari, Nusdeo, e Romano hanno condiviso la linea de Presidente dichiarando massimo impegno a rappresentare le istanze del territorio in modo coerente e armonico al nuovo contesto unitario.

Il Segretario Generale Bruno Calvetta, dal canto suo, ha sottolineato «la rilevanza delle linee d'intenti rappresentate dal Presidente Pietro Falbo, indirizzate all'omogenizzazione dei territori, a garanzia di una loro crescita coerente, sinergica, unitaria».



**Pietro Falbo, presidente dell'unificata Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia**

Il Segretario Generale Bruno Calvetta, dal canto suo, ha sottolineato «la rilevanza delle linee d'intenti rappresentate dal Presidente Pietro Falbo, indirizzate all'omogenizzazione dei territori, a garanzia di una loro crescita coerente, sinergica, unitaria».



# IL PROFESSORE PEPPINO DE ROSE: «PORTIAMO LA CALABRIA A BRUXELLES»

**E**conomista, Esperto in Politiche e Programmi dell'Unione Europea, Professore Universitario di "Impresa turistica e mercati internazionali" presso l'Università della Calabria, campus nel quale ha conseguito con lode la laurea in "Economia e Commercio con indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali", il prof. Peppino De Rose è l'uomo che per motivi di studio oggi conosce meglio di chiunque altro oggi il mondo dei calabresi sparsi per il mondo.

All'Università della Calabria, dove oggi insegna, ha ricoperto da studente, la carica di Presidente del Consiglio degli Studenti. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in "Formazione della Persona e Mercato del lavoro" presso l'Università di Bergamo e diverse specializzazioni. Tra queste, la specializzazione in "Governare il territorio" presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma e in "Management delle imprese non profit" alla Bocconi di Milano.

È stato cultore della materia in Diritto Pubblico, Legislazione Scolastica e Pedagogia presso l'Università della Basilicata.

Da giovanissimo è stato chiamato a svolgere funzioni di consulente e consigliere politico nei Bureaux dei Deputati al Parlamento Europeo, e di esperto presso vari dipartimenti della Regione Calabria, in particolare presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria e il Dipartimento Turismo e Beni Culturali. Fra le altre cose che fa è anche direttore scientifico di progetti di ricerca sperimentale sul turismo internazionale e l'internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia.

**- Professore, nessuno meglio di lei conosce il mondo dei Calabresi che sono lontani. Da dove vogliamo partire?**

«Dalla consapevolezza che i calabresi nel mondo rappresentano uno straordinario patrimonio di conoscenza e cultura oltre che un modello vincente di impegno, sacrificio e abnegazione nel mondo del lavoro».

**- In che senso, Professore?**

«Essi rappresentano una grande risorsa per le importanti reti di relazioni intessute a livello nazionale ed internazionale che possono tornare utili al sistema Calabria, aiutando ad accrescere la reputazione della regione nei Paesi in cui oramai vivono e lavorano, stimolando anche la domanda

di PINO NANO

di beni e servizi nei mercati ed incoraggiando l'attrazione degli investimenti in Calabria».

**- Ha un valore sociale tutto questo?**

«Non lo dice mai nessuno, ma i Calabresi nel mondo, grazie ai successi ottenuti in tutto il mondo, rappresentano il miglior testimonial della Calabria e rappresentano anche un grande esempio per i giovani calabresi, che oggi, così come nel passato, sono ancora costretti a partire dalla Calabria in cerca di fortuna altrove».

**- Mi pare che nella maggior parte dei casi non abbiamo molte altre alternative, non crede?**

«Mettiamola allora così, la Calabria oggi è una meravigliosa terra che gode di una serie di potenzialità in linea alle esigenze dei mercati internazionali. Una serie di fattori favorevoli, come l'andamento demografico in Europa e le nuove abitudini o aspettative dei turisti, richiamano oramai ad un adeguamento rapido da parte degli attori dello sviluppo dei territori per poter creare un livello di competitività soddisfacente in grado di utilizzare al meglio l'importante pa-

trimonio storico, culturale e naturale disponibile capace di generare posti di lavoro continuativo».

**- Cosa c'entra tutto questo con i giovani?**

«C'entra, eccome! I giovani calabresi svolgono un importante ruolo di promotori dello sviluppo. Il problema è che il passaggio, naturale e spesso scontato dal mondo della scuola, della formazione a quello del mercato del lavoro, nell'ultimo decennio si è configurato sempre più difficoltoso ed all'insegna di una strada incerta e tortuosa da percorrere, tanto da spingere le istituzioni europee e nazionali a considerare nuovi strumenti per garantire ai giovani l'accesso alla vita attiva».

**- Sembra una cosa facile?**

«È un passaggio quanto mai delicato, che implica l'incontro tra più attori quali giovani, istituzioni scolastiche, università e mercato del lavoro, poiché non sono ancora ben chiari i legami e le corrispondenze tra formazione, sostegno all'occupazione e conseguente sviluppo economico della Calabria. Nonostante il ritardo di sviluppo della Calabria rispetto alle altre regioni d'Italia e d'Europa, di cui tutti siamo consapevoli per come emerge anche dai documenti





Intervista a Peppino De Rose

report della Commissione europea, si stanno verificando una serie di condizioni favorevoli che possono generare un cambiamento ed una rinascita della nostra Regione».

**- Nel senso che ci sono ancora spazi di movimento importanti?**

«Ne sono certo. La Calabria, nonostante tutto, rimane ancora una regione attrattiva ed a forte potenziale di crescita, oltre per le oggettive bellezze e patrimonio culturale e turistico, ma anche per tutta una serie di mutamenti a livello globale».

**- Da economista, ci aiuta a immaginare il futuro?**

«Entro il 2030 la maggior parte dei Paesi mondiali avranno a disposizione una popolazione identificabile in maggioranza come "middle class". Ci sarà una maggiore richiesta di beni e servizi di qualità ed una crescente urbanizzazione: ogni anno entreranno a far parte della popolazione urbana di 65 milioni di persone. La dimensione della "classe media globale" crescerà sino a un valore di 4,9 miliardi di persone nel 2030, ci saranno popolazioni sempre meno giovani ed i trend settoriali nel turismo sono quelli del turismo lento, naturalistico, esperienziale e culturale. Infine, c'è una grande attenzione da parte delle persone a livello mondiale sull'alimentazione di qualità, e la Calabria è la patria della Dieta Mediterranea, questa antica pratica alimentare supportata da studi scientifici che incide positivamente sulla longevità delle persone».



**- Tradotto in valore reale cosa significa tutto questo?**

«Vede, queste nuove esigenze, impongono un significativo cambiamento nei processi per offrire ai mercati internazionali prodotti eccellenti ed innovativi con un forte orientamento al cliente globale soprattutto per il turismo e l'agricoltura. L'export della Calabria vale purtroppo ancora lo 0,1 % sul dato nazionale, ma ci sono segnali incoraggianti che la strada è quella di sostenere la creazione di reti commerciali con l'estero».

**- Che ruolo gioca in questo la comunità di quelli che vivono fuori dalla Calabria?**

«Sono convinto che i calabresi all'estero, accumulati da un forte attaccamento alle radici, rientrano tra quel target di turisti internazionali, a cui soprattutto i piccoli Comuni, possono orientare la loro strategia di marketing internazionale, poiché viaggiatori animati dalla forte motivazione della riscoperta delle proprie origini e della propria storia familiare oltre che dalla voglia di esplorare e visitare nuovi luoghi. Chi emigra non dimentica mai la sua terra natale da cui è nata e prende forma la propria storia personale. A emigrare non è solo un corpo, è errata una visione in cui nell'emigrazione si vede e si percepisce un semplice spostamento di persone. A emigrare con le persone è la cultura di quel paese. Paradossalmente più si è lontani da "casa" e maggiore diventa l'esigenza di tutelare altrove le tradizioni e la cultura che sono elemento caratterizzante

della persona. Per salvaguardare e tramandare tra gli emigrati questo aspetto culturale, sono nate all'estero diverse associazioni».

**- Esistono dei numeri reali relativi a questo mondo?**

«Assolutamente sì. Le associazioni italiane all'estero sono distribuite nel seguente modo: in Europa 3.319 unità, 2.865 unità tra America settentrionale e meridionale, Oceania 755, Asia 702 ed infine 15 unità in Asia. Il maggior numero di associazioni italiane si trova in Svizzera con le sue 1.438 unità e in Germania con 645 gruppi, come risulta dai dati provenienti dal sito del Ministero degli Affari esteri, Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari esteri».

**- Sono tante, e che ruolo hanno a suo giudizio?**

«Le associazioni cercano di preservare e rafforzare l'identità di provenienza, creando dei momenti di socializzazione senza operare con l'idea di contrapporsi a quella che è la società che li ospita. L'obiettivo è quello di creare una posizione intermedia tra la comunità di partenza e i luoghi che ospitano gli emigrati. Anche le associazioni calabresi sono nate con questo spirito ed assumevamo la forma di società di mutuo soccorso».

**- Può darci un'idea di quante siano oggi le associazioni dei calabresi all'estero?**

«Attualmente le associazioni calabresi all'estero che sono iscritte ai registri sono un totale di 178 unità.»

**- Abbastanza per dare il senso della nostra presenza nel mondo?**

«Sa cosa succede? Che i processi che si innescano con questo tipo di azioni sono più che positivi perché abbattano qualsiasi confine nazionalistico, aprono gli occhi ad un mondo multiculturale dove chi prima era percepito come uno "straniero" possa essere invece oggi una risorsa che permette di aprire una finestra su delle realtà diverse rispetto a quelle che siamo abituati a vivere quotidianamente».

**- Esiste sulla carta un minimo di regolamentazione ufficiale?**

«Il testo normativo più recente ed articolato che regola i rapporti tra la Regione Calabria e i calabresi all'estero è la "Legge organica in materia di relazioni tra Regione Calabria, i calabresi nel mondo e le loro comunità" o anche semplicemente detta come legge n.8 del 26 Aprile 2018».

**- È una legge sufficiente a garantire questo mondo?**

«Nell'art. 2 sono state evidenziate quelle che sono le finalità da conseguire, nell'ambito delle finalità fissate dallo Statuto e in ordine agli obiettivi economici e sociali e nei limiti stabiliti dalla Costituzione. La Regione Calabria opera per incrementare e valorizzare le relazioni con i calabresi nel mondo ed interviene a favore dei calabresi nel mondo che intendono rientrare definitivamente in Calabria, agevolandone il reinserimento sociale».

**- E questo secondo lei è sufficiente?**

«La verità è che gli strumenti legislativi vanno ripresi con forza e vigore, perché vanno nella direzione di conside-





Intervista a Peppino De Rose

rare la stessa emigrazione come opportunità di sviluppo per l'attivazione dei processi di internazionalizzazione dei territori e dei Comuni. Un approccio mirato a un nuovo posizionamento della Calabria nella "gerarchia" delle destinazioni turistiche nel Mediterraneo».

**- Perché secondo lei serve una maggiore integrazione tra politica e mondo dell'emigrazione?**

«Solo una vera sinergia tra calabresi all'estero e le autorità regionali può far nascere una nuova progettualità per la Calabria quale terra dalla quale non si scappa più, ma si ritorna per creare nuovi scenari, prospettive, sviluppo e benessere. I canali web adesso più che mai, permettono di lanciare messaggi diretti ai calabresi che vivono lontani in modo immediato e che possono essere condivisi facilmente con il resto della collettività. La competizione globale e le nuove necessità del mercato hanno reso obsoleto il modello classico di turismo e in uno scenario di sviluppo del settore dei servizi, l'ambiente competitivo nei prossimi

anni sarà ancora sensibilmente diverso da quello del presente. La definizione di piani e programmi ben definiti nelle policy di settore, non può prescindere da questo palese interesse per la Calabria e dall'opportunità che i calabresi all'estero offrono alla loro terra anche per l'attrazione degli investimenti soprattutto nelle aree in ritardo di sviluppo, capaci di esprimere un potenziale per la creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani».

**- Esistono insomma dei margini di ripresa di questo rapporto tra chi è partito e chi invece è rimasto?**

«Io credo che l'innovazione e la diversificazione dei prodotti turistici, una formazione mirata per il potenziamento delle conoscenze e delle competenze ad ogni livello, possono essere una via per dare prova di resilienza ai tanti Comuni e innescare finalmente la crescita sperata e prova di resilienza persino durante i periodi di emergenza sanitaria ed economica. Se questo sforzo si fa complessivamente, sono sicuro che possiamo raccogliere questa sfida con tutti i nostri ritardi ma anche con tutte le nostre grandi capacità». ●

# PRESENTATO IL PREMIO LETTERARIO "LA FORTUNA" - CITTÀ DI POLISTENA

**C**reare un'opportunità agli autori emergenti per realizzare il sogno di una vita». È questo l'obiettivo del Premio Letterario "La Fortuna" - Città di Polistena, organizzato dalla Libera Università di Polistena e dall'Associazione "Girolamo Marafioti in collaborazione con il Liceo Statale "Giuseppe Rechichi" e otto case editrici calabresi. Il Premio è stato presentato nell'Aula Esami della Libera Università Pegaso da Piero Cullari, presidente dell'Associazione Marafioti, e Giovanni Laruffa, amministratore unico della Libera Università di Polistena, Presenti anche il dirigente scolastico, Francesca maria Morabito, l'editore Mimmo Laruffa e gli scrittori Sturniolo e Idotta.

Si tratta di «un evento mai realizzato nella nostra regione - ha detto Laruffa - che vede case editrici e scuola impegnate in prima persona». Gli studenti, infatti, saranno la giuria che valuterà gli otto libri che le case editrici (Apollo, Brenner, Città del Sole, Pellegrini, Laruffa, Mongolfiera, Kaleidon, Rubbettino) presenteranno per il premio, la cui cerimonia è in programma ad agosto.

Previsti, poi, tre premi: il premio degli studenti, il premio del pubblico e della critica.

Piero Cullari ha dichiarato che il Premio "La Fortuna" «può essere annoverato tra i più importanti eventi culturali del nostro territorio, per il prossimo futuro». ●



# OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE SI PRESENTA IL DOCUFILM SUI BRONZI

**Q**uesta mattina, alle 10.30, nell'Aula Commissioni del Consiglio regionale della Calabria di Reggio Calabria, si presenta il docufilm *I Bronzi di Riace*.

Si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Calabria, promosso dalla Calabria Film Commission e nato dalla collaborazione interistituzionale nell'ambito delle iniziative messe in atto per le celebrazioni del Cinquantenario del ritrovamento dei due capolavori. Prodotto da Palomar, società del gruppo internazionale Mediawan, tra le principali società di produzione italiane, si tratta di un documentario dal forte respiro internazionale.

Un'opera, per la regia di Fabio Mollo, pensata per le sale cinematografiche e per valorizzare la bellezza dei Bronzi di Riace soprattutto presso un pubblico straniero, attraverso un linguaggio cinematografico moderno e accattivante. In un processo narrativo che trova ispirazione in maestri come Werner Herzog e Patricio Guzmán, la sceneggiatura è firmata da Armando Trotta, con la collabo-

razione di Massimo Razzi e di Giuseppe Smorto. Sulla splendida costa jonica della Provincia di Reggio Calabria, le riprese del docufilm sono già in corso da mesi. Martedì verrà reso pubblico il teaser, un brevissimo

assaggio di quello che sarà il prodotto finale.

Alla conferenza stampa parteciperanno: Giusi Princi, vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, Filippo Mancuso, Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Anton Giulio Grande, Commissario straordinario di Calabria Film Commission, Fabio Mollo, regista, Antonio Badalamenti, produttore delegato, Armando Trotta,

co-autore, Alessandra Cataleta, co-autore. Saluti istituzionali: Carmelo Versace, Sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, Sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria. ●



## DOMANI ALL'UNIVERSITÀ DI MESSINA IL CONVEGNO SUL PONTE SULLO STRETTO

**S**i intitola Ponte sullo Stretto. Si riparte la tavola rotonda in programma domani, mercoledì 16 novembre all'Università di Messina, alle 14, al Dipartimento di Economia. Si discuterà dell'iter progettuale del Ponte sullo Stretto e il ruolo delle infrastrutture per la competitività del Sud.

I lavori saranno coordinati dal giornalista Peppe Caridi, direttore di StrettoWeb. Dopo una breve introduzione del prof. Bruno S. Sergi, sono previsti gli interventi del vice premier e Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, dei Presidenti delle Regioni Calabria e Sicilia Roberto Occhiuto e Renato Schifani, del sotto-

segretario on. Matilde Siracusano, del vicepresidente della Regione Calabria Giusy Princi, del prof. Daniele Schilirò, dell'avv. Giuseppe Giuffrè, dei professori Michele Limosani, Claudio Borri, Piero D'Asdia, Giuseppe Muscolino e Alberto Prestininzi, dell'ing. Fabrizio Averardi Ripari, dell'architetto Anna Carulli, del vicesindaco di Messina arch. Salvatore Mondello e dell'ing. Mimma Catalfamo. Concluderà i lavori il Prof. Enzo Siviero, rettore dell'Università eCampus, che con l'architetto Patrizia Bernadette Berardi anticiperà l'uscita dello speciale Galileo GMessina. ●